

Calcio

Per la terza volta la squadra bianconera tenta di mettere le mani sulla Coppa dei Campioni

Juve non far la stupida anche stasera

Ma il Liverpool fa venire i brividi

Una sfida ricca di suspense, fra due grandi squadre, con tanti grandi campioni

Le formazioni

JUVENUS	TACCONI	NEAL	LIVERPOOL
	FAVERO	GILLESPIE	
	CABRINI	HANSEN	
	BONINI	BEGGIN	
	BRIOSI	LAWRENSEN	
	SCIREA	DALGLISH	
	BRIASCHI	NICOL	
	TARDELLI	RUSH	
	ROSSI	WHELAN	
	PLATINI	WARK	
	BONIEK		

Arbitro: Daina (Svizzera)
A disposizione della Juventus: Bodini, Caricola, Prandelli, Limido e Vignola
A disposizione del Liverpool: Pile, Kennedy, Lee, MacDonald e Mobly



PLATINI accolto festosamente a Bruxelles da tifosi bianconeri

Juve e nazionale in tivvù

ROMA — Oggi scoppierà il calcio in tv. S'inizierà con Juve-Liverpool finale di Coppa Campioni che andrà in onda su Rai 2 alle 20.10. Anche la radio trasmetterà la finale in diretta su radiodue e stereodue a partire dalle 20. Poi sarà il turno della nazionale che giocherà in amichevole con il Puebla. Anche qui ci sarà la diretta su Rai 1 a partire dalle 21.55.

Impostare una gara giudiziaria che niente conceda ai tatticismi di maniera pur tenendo ben presenti le caratteristiche, e le abitudini, degli avversari. Una partita, diciamo, del tipo Supercoppa, anche se il Liverpool d'allora non era sicuramente quello che vedremo all'opera stasera. Una partita, per intenderti, di ragionato contenimento e di improvviso ma frequenti e veloci «uscite» verso l'area avversaria. E qui, guai a sprecare le occasioni-gol che si sono a valanga sprecate quest'anno. Guai anche, e guai tremendamente seri, se la difesa si concederà anche solo per pochi istanti, le allegre licenze cui si è spesso in campionato lasciata andare. Rush, DalGLISH e Wark sicuramente non perdonerebbero. E DalGLISH forse, più di Rush, è uomo da tenere particolarmente d'occhio. A proposito dei «rd», stando alle ultime non dovrebb'essere giocare Walsh e potrebbe essere, per loro, un notevole handicap. Mister Fagan comunque non fa drammi, convinto com'è di vincere con o senza Walsh. Siccome altrettanto convinti sono, dicevamo, i bianconeri tutti, ne dovrebbe uscire uno spettacolo da non dimenticare. Andiamolo dunque a gustare. Con una speranza dentro, ce lo si conceda!

Bruno Panzera

«Voglio 90' di fuoco e determinati»

Trapattoni lancia un avvertimento ai suoi giocatori - Briaschi giocherà - Fagan amletico

BRUXELLES — «Questa volta non voglio cadute in verticali. Giovanni Trapattoni, nocchiero di lungo corso della Juventus, è stato molto chiaro con i suoi giocatori.

«Non ammetterò la ben minima flessione, a nessuno. Un incontro del genere va giocato all'altezza della fama che ogni giocatore si porta in valigia. Durerà novanta minuti soltanto (salvo i supplementari). Non sono ammessi esami di riparazione. Mai visto un Trapattoni così fermo nei suoi principi. Quello espresso sull'aereo che portava i bianconeri dal dorato ritiro di Ginevra nella capitale belga, oltre ad essere il suo pensiero è stato anche un monito verso chi non avesse compreso che la Coppa dei Campioni è una cosa talmente grande per la Juve da non avere quasi paragoni, un monte verso il quale si avvia con un passo deciso, una richiesta pressante di autograli.

In casa inglese, il «mago» Fagan non s'è lasciato andare a dichiarazioni provocatorie, ma ha voluto essere chiaro: «Non ammette paragoni e sfugge a valutazioni logiche. Può accadere di tutto. Sono due grandi squadre a confronto. C'è qualche punto di contatto con la finalissima dell'anno scorso con la Roma? Assolutamente. Sono due cose completamente diverse. Sulla formazione, silenzio assoluto. Fagan nega che sia pretattica, ma soltanto perché deve verificare le condizioni fisiche di qualche giocatore come Walsh, alle prese con forti dolori allo stomaco. Ieri ha dovuto sospendere in anticipo l'allenamento.

BRUXELLES — La Juventus affronta dunque stasera qui, allo stadio Heysel, la sua terza finale di Coppa Campioni. Sui avversari sarà il Liverpool e ci sembra inutile precisare che tutti, giocatori e dirigenti bianconeri con la gran folla di tifosi che ha festosamente invaso la città, sono fermamente convinti, o quantomeno ottimisti ad oltranza, che le cose andranno per l'occasione meglio che a Belgrado e ad Atene, quando gli olandesi dell'Ajax e l'Amburgo di Magath frustrarono impietosamente le ambizioni di una squadra che da sempre, in pratica, non ha mai visto le luci di questo successo. Le speranze, abbiamo detto, sono più di molte, ma l'impressione è, se ce la si consente, che proprio oggi l'impresa sarà più ardua delle altre due volte. Più ardua, vorremmo anche precisare, non vuol ovviamente dire impossibile. Certo, per riuscire, non basterà di sicuro la Juve stanca, molle, demotivata, diciamo irrisconoscibile, dell'ultimo scorcio di campionato. E' opinione comune che quella non fosse la vera Juve, ma solo una sbiaditissima copia, appunto perché quella vera era da tempo, con la testa, già qui a Bruxelles. Può essere anche verosimile, ma la cosa non ci convince troppo: sarà magari stata via la testa, quella Juve, ma era soprattutto via con le gambe e col fiato, era, diciamo, agli sgoccioli fisicamente e non ci si può davvero venire a raccontare che abbia rinunciato di proposito alla sicurezza di un posto Uefa per ipotizzare quello in Coppa dei Campioni. Aggiungiamo poi che se per qualcuno la testa era già in Belgio, per altri era invece di sicuro altrove: per Boniek magari a Roma, per Rossi a Milano, per Tardeelli sulla diretissima Milano-Firenze, per Tacconi e Vignola a Verona e via mercanteggiando.

Ora, e su questo non ci piove, per battere il Liverpool e conquistare quella dannata Coppa, ci vorrà una Juve che

abbia saputo, grazie anche al prezioso intervento del dottor La Neve, nel frattempo rigenerarsi e nel fisico e nel morale; e vogliono soprattutto i giocatori che pensino in bianconero e non a colori.

A tal proposito, in verità, il ritiro sulle rive del Lemano pare sia stato davvero sotto ogni aspetto benefico e tonificante al di là di ogni attesa. Trapattoni e Boniperti, protagonista interessatissimo, quest'ultimo, di una prorompente improvvisata ai «ragazzi», asseriscono che si può addirittura parlare di miracolo. In effetti ci sembrano tutti vispi e pimpanti come da tempo non ricordiamo d'averli visti. Buon segno, naturalmente, perché quando la condizione atletica è al meglio vien spontaneo accoglierla alla determinazione, alla concentrazione indispensabile, appunto, perché anche le imprese più ardue risultino possibili. Adesso tutti, se nessuno bara, da Tacconi a Boniek, dal portiere cioè all'ala sinistra, pensano che il Liverpool non è poi quel babau che aveva fino a ieri riempito le loro notti. Tutti assicurano che la paura è scomparsa, che porteranno a Torino la Coppa. Alcuni sono addirittura scatenati. Rossi, ad esempio, si dice certo di segnare il gol vincente. Brio di ammantare Rush senza pietà, Tardeelli di mordere gli stinchi agli avversari; Boniek di offrire un'altra delle sue magiche notti di Coppa. Ferissimi proposito, come si vede. Ora non resta che attraversare il mare e passarci dunque dal dire al fare. Tre cose ci sembrano a tal proposito indispensabili: che la squadra sia davvero un blocco compatto, capace di soffrire, umile se ne fosse il caso; che Platini trovi il modo di illuminarla come sa; che i nervi di ognuno, soprattutto, reggano, e reggano ben saldi, anche alle sollecitazioni le più pressanti e le più subdole.

Al resto, si capisce, dovrebbe pensare il Trap, pure lui ottimista e speranzoso, ma non al punto di arrivare a perdere di vista la realtà. Compito di Trapattoni, dunque, studiare e

Per la prima partita di questa tournée messicana della Nazionale una formazione inedita

Contro il Puebla gli azzurri cercano più ossigeno che gol

E chi corre a vuoto inguaia tutti

Su questo campo tra un anno la rappresentativa italiana dovrà superare l'ostacolo del primo turno

Alla prova soprattutto i centrocampisti che dovranno giocare senza consumare troppe energie

PUEBLA — La Juventus batterà la Nazionale questa sera e nessuno degli italiani approdati su queste balze assolate e povere di ossigeno pensa che si tratti di una grave offesa ai colori azzurri e alla pila di Bearzot. La Tv ha preparato i suoi strumenti per mandare in Italia le immagini dei primi novanta minuti di calcio di questa trasferta messicana ma come non sapere che si tratterà di un prodotto battuto dal programma che andrà in scena a Bruxelles? Orari accavallati e tutta l'Italia calcifila sintonizzata sulla finale di coppa dei campioni e da queste parti c'è chi è addirittura contento.

Su questo stesso campo tra un anno gli azzurri si giocheranno la possibilità di proseguire il cammino verso la finale allo stadio Atzeza di Città del Messico dove sarà rimosso in palio il trofeo vinto a Madrid ma questa sera sono soprattutto probabili situazioni imbarazzanti. Di fronte ai saranno i ragazzi del Puebla che non sono né più né meno che una vetrina straordinaria (a loro della finale di coppa dei campioni non importa più di tanto) hanno una gran voglia di fare bene e a questa erba alta e soffice e all'aria rarefatta sono abituati da sempre. E Bearzot di esperimenti è costretto a farne in tutti i sensi.



Gli azzurri si allenano mentre per ora BEARZOT (foto in alto) sfoggia smaglianti sorrisi

L'Inter ha chiesto Dossena il Torino Sabato e Ferri

TORINO — Il calcio-mercato si muoveva attorno al nome di Beppe Dossena. Il «fiore all'occhiello» della società granata è virtualmente all'asta, destinato al miglior offerente. Lo ha dichiarato esplicitamente il giocatore, prima di aggregarsi alla compitiva azzurra in Messico. Lo ha deciso il Torino, per necessità economiche: la vendita del forte centrocampista permetterà di far quadrare i conti per l'ingaggio di Serena e per ulteriori rafforzamenti dell'organico in vista della partecipazione alla Coppa Uefa nella prossima stagione.

Un'offerta assai interessante sarebbe già pervenuta da Milano: l'Inter ha chiesto Dossena il Torino ventiduenne Riccardo Ferri (fratello di Giacomo, mediano del Torino) e il centrocampista Antonio Sabato, più un cospicuo pacchetto di milioni. Lo scambio sarebbe ben visto da Gigi Radice, che intenderebbe impostare la difesa su Francini, terzino «fluidificante» (oggi il nazionale «unduno», viene impiegato nel ruolo di marcatore centrale), e sul binomio Ferri-Danovà, con Corradini nel ruolo di «outsider» per la coppia di terzini. Il centrocampista si modellerebbe sul triangolo Junior-Ferri-Sabato.

Sono note le simpatie di Gigi Radice per Sabato, che nella stagione '83-84 disputò sotto la sua guida ben 29 partite in maglia granata. Lo ha dichiarato esplicitamente il giocatore, prima di aggregarsi alla compitiva azzurra in Messico. Lo ha deciso il Torino, per necessità economiche: la vendita del forte centrocampista permetterà di far quadrare i conti per l'ingaggio di Serena e per ulteriori rafforzamenti dell'organico in vista della partecipazione alla Coppa Uefa nella prossima stagione.

Un'offerta assai interessante sarebbe già pervenuta da Milano: l'Inter ha chiesto Dossena il Torino ventiduenne Riccardo Ferri (fratello di Giacomo, mediano del Torino) e il centrocampista Antonio Sabato, più un cospicuo pacchetto di milioni. Lo scambio sarebbe ben visto da Gigi Radice, che intenderebbe impostare la difesa su Francini, terzino «fluidificante» (oggi il nazionale «unduno», viene impiegato nel ruolo di marcatore centrale), e sul binomio Ferri-Danovà, con Corradini nel ruolo di «outsider» per la coppia di terzini. Il centrocampista si modellerebbe sul triangolo Junior-Ferri-Sabato.



Ma per Bearzot importante è anche l'hotel

PUEBLA — (Ansa) Che partita cercherà di fare l'Italia nell'incontro di questa sera (per l'orario italiano alle 22) contro il Puebla? Non lo sa bene nemmeno Bearzot che tutto sommato si è preparato a vedere cosa succederà.

«Non posso violente le caratteristiche e lo stile di carriera di questo giocatore ma dirò di tenerlo nella palla e di giocare molto uniti. Ripeto che questa partita per me e per il medico conta sotto l'aspetto della resa soprattutto fisica. Comunque gli exploit individuali sono meno produttivi del lavoro di gruppo, chi tende all'individualità paga di più.»

Dal canto suo il prof. Vecchiei ha ripetuto cento volte in questi giorni che l'attura favorisce le squadre tecniche rilevando che l'Italia del '70 non era molto veloce mentre questa è molto più rapida ma Bearzot non ha ancora definito una strategia tattica anche perché, è bene ricordarlo, non si vedrà in questa trasferta quale calcio giocherà l'Italia tra un anno. «Non posso certo rallentare un giocatore scattante e svelto; chi ha la muscolatura più filiforme è più favorito perché gli è più agevole l'ossigenazione mentre chi deve alimentare muscolature massicce può avere dei problemi.»

Stabilito che il risultato oggi proprio non conta («non guardo i gol, non posso cambiare i miei giudizi di colpo, sono qui per cercare altri segnali e non dimentichiamo che la Polonia qui in Messico ha beccato cinque gol»), il fatto che nella prima formazione non ci siano Fanna, Tricella, Galderisi, Dossena e Serena può avere un qualche significato particolare? Bearzot ha fatto capire di seguire strategie tutte per se-
gnali: «Intendo rispettare le gerarchie, comunque sfruttare tutte e cinque le possibilità di cambiare. Quello che è certo e che proverò in questa tournée è di difendere i giocatori. Poi ci sono anche problemi concreti come il fatto che Galli ha quel dolore all'inguine, che Conti e Bagni hanno le caviglie doloranti. Tutto il resto è vizio.»

I bianconeri hanno percepito al volo la volontà del loro allenatore. S'intuisce dall'atmosfera. E' totalmente differente da quella di due anni fa, in occasione dell'altra finale ad Atene contro l'Amburgo. C'è maggiore se-

Prime scaramucce ad Ostenda: scontri fra tifosi inglesi e polizia

BRUXELLES — Le avanguardie dei 50 mila tifosi della Juventus e del Liverpool, che oggi invaderanno Bruxelles per assistere alla finale della Coppa dei Campioni, cominciano ad affluire nella capitale del Belgio, senza che per il momento si registrino episodi di rilievo, ma dando già avvisaglie di incidenti sulla strada dello stadio di Heysel.

I sostenitori della Juventus arriveranno in aereo (68 i «charters» complessivamente attesi e in piccola parte a fini di destinazione), in treno (il grosso scenderà alla «Gare de Schaerbeek» stamane) e in torpedone o in auto. I sostenitori del Liverpool arriveranno soprattutto in treno da Ostenda, dopo avere traversato in traghetto il Mare del Nord. Le prime scaramucce tra i «supporter» dei «rossi» e le forze dell'ordine si sono avute proprio ad Ostenda, dove la polizia è intervenuta la scorsa notte per placare gli ardori di centinaia di tifosi.

REGIONE PIEMONTE

UNITÀ SOCIO-SANITARIA LOCALE 24

Via Martiri XXX Aprile, 30 - COLLEGGIO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

AI SENSI DELLA LEGGE 30 MARZO 1981, N. 113

Il Comitato di gestione dell'USL 24, intende procedere, mediante licitazione privata, al conferimento del contratto di somministrazione di:

lotto A) q. 30.000 di olio combustibile fluido 3/5;
lotto B) litri 80.000 di gasolio uso riscaldamento;
occorrenza ai presidi e servizi assistenziali ed operanti nel territorio dei comuni di Collegno e Grugliasco, secondo le speciali condizioni previste nel capitolato d'appalto.

Le consegne dovranno essere effettuate, franco di ogni spesa, nei vari depositi di ogni singolo presidio, a cura della ditta aggiudicataria.

Come meglio specificato nel capitolato speciale e nella lettera d'invito, che verranno successivamente emanati, le offerte, per ciascun lotto, dovranno indicare le variazioni percentuali sulle quotazioni di mercato riportate dal listino CEE (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ogni venerdì), che sostituisce, pro-tempore, il listino CPP («Gazzetta Ufficiale» n. 182 del 5 luglio 1982) alle voci corrispondenti «Olio combustibile fluido, viscosità 50°C superiore a 3° E fino a 5° E, merce resa franco domicilio consumatore» e «Gasolio da riscaldamento, merce resa franco domicilio consumatore».

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata da L. 8000, dovranno pervenire alla Segreteria della Presidenza dell'USL 24, via Martiri XXX Aprile 30, Collegno, entro e non oltre le ore 12 del 25 giugno 1985.

Nella domanda la ditta dovrà allegare una dichiarazione autenticata, nei modi di Legge, resa da legale rappresentante della società, dalla quale risulti che la ditta non si trovi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 113/81.

Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 9 della Legge 30 marzo 1981, n. 113 e dal bando di gara.

Le domande di invito non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Il presente avviso è stato inviato in data odierna, per pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica» e sulla «Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea».

L'avviso integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante, unitamente agli atti di gara.

IL PRESIDENTE Carlo Bolzoni